



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**DIREZIONE GENERALE**

**Programma attuativo  
per il polo dello sviluppo territoriale  
nell'ambito della riorganizzazione  
e del riassetto delle società provinciali – 2016**

*Approvato con deliberazione n. di data della Giunta provinciale*

**Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)**



INDICE
--------

<b>1. Il quadro generale di riferimento.....</b>	<b>3</b>
1.1. Il programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali.....	3
2.1. Il percorso: contenuto e termini.....	4
<b>2. Il polo per lo sviluppo territoriale nel programma per il riassetto societario.....</b>	<b>5</b>
2.1. Le coordinate del contesto.....	5
2.2. Le finalità espresse e attese.....	6
<b>3. Il progetto di fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A.....</b>	<b>7</b>
3.1. I punti di forza della fusione.....	7
3.2. I profili giuridici della fusione.....	9
3.3. Sulle società partecipanti alla fusione.....	10
3.3.1 <i>Trentino Sviluppo S.p.A.</i> .....	10
3.3.2 <i>Tecnofin Trentina S.p.A.</i> .....	11
3.4. I riflessi sullo statuto di Trentino Sviluppo S.p.A.....	13
3.5. I tempi di realizzazione.....	14
<b>4. La dismissione della partecipazione nel settore alberghiero.....</b>	<b>14</b>

## **1. Il quadro generale di riferimento**

Al fine di avviare il percorso volto ad un'organica razionalizzazione delle partecipazioni societarie, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 ha provveduto ad approvare le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", costituenti a tutti gli effetti idonea direttiva per le società controllate dalla Provincia, tenute ad assicurare con tutti gli atti necessari la piena realizzazione degli obiettivi delineati. Si è al tempo stesso precisato che in conformità a queste linee guida saranno adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

Con questo atto la Giunta provinciale ha inteso rimarcare ancora una volta l'obiettivo di proseguire nel percorso già avviato in materia di partecipazione societarie, nella misura in cui diventa essenziale, anche per gli equilibri fra autorità e concorrenza, riportare l'esercizio delle funzioni pubbliche della Provincia nell'alveo maggiormente istituzionale, senza rinunciare allo sviluppo di adeguate politiche di contesto. L'aumento della competitività del Trentino passa anche attraverso una rivisitazione dello strumento societario di livello provinciale e della missione di interesse generale affidata alla singola società, al fine di connettere il luogo pubblico dell'economia (dove, in generale, si amministra e, nello specifico, si erogano servizi a favore della collettività) e il luogo privato (dove si produce e si vendono beni e prestazioni in regime di mercato).

La riorganizzazione e l'efficientamento delle società del Gruppo Provincia sono, di conseguenza, obiettivi perseguiti:

- nell'ambito degli interventi di revisione del sistema pubblico provinciale e della spesa correlata;
- attraverso una visione unitaria, che riflette l'impostazione strategica ed organizzativa propria del Gruppo Provincia secondo l'articolo 18 della legge 10 febbraio 2005, n. 1;
- secondo molteplici linee di azione, che abbracciano i criteri dell'aggregazione per ambiti omogenei, dell'eliminazione delle partecipazioni non più utili e della riduzione degli oneri amministrativi e finanziari in coerenza con gli aspetti elencati all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

### **1.1. Il programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali**

Sulla scorta del parere favorevole, espresso nella seduta del 6 aprile 2016 da parte della Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale, la Giunta provinciale con deliberazione n. 542 di data 8 aprile 2016 ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18, comma 3bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –". Tale documento è stato strutturalmente concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce degli stimoli e dei richiami del legislatore statale.

Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, persegue la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

- a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate;
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;

- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico superiore ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

## 2.1. Il percorso: contenuto e termini

L'articolazione del percorso è stata, quindi, tradotta in una cornice opportunamente da riempire in modo progressivo per fasi sia alla luce della complessità che le implicazioni di un processo di riordino di realtà così eterogenee per dimensioni, settori e funzioni determinano nel suo insieme sia per effetto di un regime transitorio da disciplinare in vista di una trama di più ampio spessore in termini di visione strategica. In particolare, il percorso complessivamente tracciato sarà oggetto di disegni attuativi, da definirsi nei termini riportati, nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
  - 1) necessariamente per poli specializzati:
    - ❖ liquidità;
    - ❖ trasporti;
    - ❖ informatica e telecomunicazioni;
    - ❖ patrimonio immobiliare;
    - ❖ sviluppo territoriale;
  - 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
  - 1) a livello legislativo:
    - ❖ per l'edilizia abitativa;
    - ❖ per le reti informatiche;
  - 2) a livello amministrativo:
    - ❖ per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
    - ❖ per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
    - ❖ per la mobilità di mercato il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

Nello specifico, le società interessate sono state coinvolte, in modo da presentare alla Direzione Generale la documentazione a supporto:

- 1) entro il 30 giugno 2016 per il programma attuativo relativo ai distinti poli della liquidità, del patrimonio immobiliare e dello sviluppo territoriale (questi ultimi anche eventualmente congiunti);

- 2) entro il 30 settembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dei trasporti e, se si decide in tal senso, al comparto funiviario;
- 3) entro il 31 dicembre 2016 per il programma attuativo relativo al polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

## **2. Il polo per lo sviluppo territoriale nel programma per il riassetto societario**

In questo contesto è stata avviata la revisione nell'utilizzo dello strumento societario per specifiche azioni di sistema collegate all'innovazione ed all'internazionalizzazione. Qui la razionalizzazione delle partecipazioni ha portato per Trentino Sviluppo S.p.A. alla costruzione di percorso di:

- assorbimento per incorporazione di Ceei Trentino s.r.l. e Trentino Sprint, azienda speciale della Camera di C.I.A.A. di Trento;
- riduzione delle società mediante l'incorporazione delle società interamente controllate Arca Legno s.r.l., Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine s.r.l. e Progetto Manifattura s.r.l..

Al tempo stesso è stata posta in discussione quanto previsto dal programma di riorganizzazione, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 data 16 marzo 2012, a proposito della fusione di Trentino Marketing S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. che era stata giustificata dalla parziale sovrapposizione con riferimento alla cosiddetta promozione del territorio e da un'identità dei potenziali beneficiari. Pertanto, il percorso è stato alla fine rivisto e ha condotto alla costituzione di una nuova società, denominata Trentino Marketing, che rimane controllata in modo totalitario da Trentino Sviluppo S.p.A. e per la quale è stato scelto lo schema operativo della società a responsabilità limitata. La nuova Trentino Marketing S.r.l. è stata chiamata ad occuparsi di turismo, di promozione e promo – commercializzazione del sistema trentino gestendo, in nome e per conto di Trentino Sviluppo S.p.A. le attività più propriamente riferibili al *marketing* turistico territoriale.

### **2.1. Le coordinate del contesto**

La direzione così intrapresa viene ulteriormente rafforzata attraverso la polarizzazione del ruolo di animazione territoriale da assegnare a Trentino Sviluppo S.p.A.:

1. con un accento:

- ❖ sul sostegno allo sviluppo del territorio secondo le coordinate offerte dalla strategia di specializzazione intelligente, approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1053 di data 30 giugno 2014;
- ❖ sul perseguimento di politiche per l'innovazione, attestato dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2370 di data 18 dicembre 2015, con cui si sono diramate indicazioni operative per Hub Innovazione Trentino società consortile a responsabilità limitata nei confronti dei relativi soci (oltre a Trentino Sviluppo S.p.A. vi sono Università degli studi di Trento, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Edmund Mach);
- ❖ sul raccordo fra ricerca (quale luogo di creazione della conoscenza) e impresa (quale sede di trasformazione della conoscenza);
- ❖ sulla declinazione, per il settore funiviario, di una distinzione nelle attività esercitabili fra alveo delle funzioni istituzionali e ricorso agli operatori economici;

2. a discapito:

- ❖ del settore connesso agli immobili;

- ❖ di aree di intervento da immettere sul mercato, in quanto connesse a società partecipate che non possono qualificarsi strumentali ovvero ad oggetto istituzionale (settore alberghiero): il riferimento è alla partecipazione in Lido di Riva s.r.l. in ragione del 46,20%.

In relazione alla definizione della quota da restituire al mercato per l'attività nel settore alberghiero la cessione avverrà primariamente nell'ambito dei patti parasociali con l'altro socio (Comune di Riva del Garda) ovvero direttamente a terzi, dandosi atto che il valore nominale della partecipazione è oggi pari ad Euro 11.940.000.

Inoltre, la strategia di specializzazione intelligente riconosce nel turismo e nell'energia gli assi maggiormente identitari dell'economia trentina in relazione all'ambiente, se togliamo la specificità dell'agricoltura e della zootecnia. In coerenza con l'evidente e praticata (vedi il turismo) connessione fra sviluppo territoriale e ambiente da valorizzare, si propone la fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A.

## 2.2. Le finalità espresse e attese

In base alla deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016 questa aggregazione, infatti:

- a) riguarda realtà:
  - ❖ che risultano a controllo totalitario della Provincia;
  - ❖ che detengono partecipazioni;
  - ❖ applicano i principi contabili italiani disciplinati dal Codice Civile e dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.);
- b) consente di eliminare una "società scatola", nata (causa l'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte di Cassa del Trentino S.p.A.) come "residuo" della fusione della "storica" Tecnofin Trentina S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A., oggetto della modifica apportata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 19 di data 18 gennaio 2013 al programma adottato con deliberazione n. 479 di data 16 marzo 2012;
- c) fornisce a Trentino Sviluppo S.p.A. un flusso di risorse in entrata spendibile per finanziare progetti di sviluppo per il territorio;
- d) fa venire meno i costi relativi agli organi di Tecnofin Trentina S.p.A. (amministratore unico e collegio sindacale);
- e) risolve il doppio problema della carenza di personale di Tecnofin Trentina S.p.A. e, quindi, del suo *outsourcing* amministrativo completo prima presso Cassa del Trentino S.p.A. ed oggi presso il Centro Servizi Condivisi.

Di seguito si riporta la scheda di sintesi per il polo in oggetto.

<i>Elementi</i>	<b>Polo dello sviluppo territoriale</b>
<i>Azione</i>	Fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. e dismissione della partecipazione nel settore alberghiero (Lido di Riva s.r.l.)
<i>Tipologia del processo</i>	a) Aggregazione per poli specializzati; b) valorizzazione del patrimonio; c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale; d) dismissione a favore del mercato
<i>Tempi di attuazione</i>	2016
<i>Operatività</i>	2017
<i>Efficientamento</i>	Presente e non determinante

<i>Risparmi</i>	Euro 24.000 annui ed importo <i>una tantum</i> , da definire, per la dismissione della partecipazione relativa all'attività nel settore alberghiero
-----------------	---

### **3. Il progetto di fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A.**

La fusione avverrà per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. (quale società da incorporare) in Trentino Sviluppo S.p.A. (quale società incorporante) ai sensi dell'articolo 2501 del Codice Civile. Entrambe le società parti dell'operazione sono partecipate in via esclusiva dalla Provincia autonoma di Trento, la quale detiene il 100% della partecipazione in Tecnofin Trentina S.p.A. ed il 99,96% di Trentino Sviluppo S.p.A. (in quanto il restante sono azioni proprie che verranno annullare prima della fusione).

La finalità dell'operazione di fusione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. porta all'assorbimento degli aspetti economico - patrimoniali della prima in quelli della seconda e della gestione, in capo alla seconda, delle partecipazioni azionarie della prima. La gestione da parte di Trentino Sviluppo S.p.A. di nuove partecipazioni azionarie *ex* Tecnofin Trentina S.p.A. è possibile dato che esse sono riferite a settori compresi nelle competenze statutarie attribuite alla Provincia autonoma di Trento.

#### **3.1. I punti di forza della fusione**

La fusione tra le due società presenta alcune importanti opportunità:

1. processo di fusione funzionale alla razionalizzazione del numero di società e alle correlate politiche di *spending review* perseguite della Pubblica Amministrazione;
2. fusione conforme ai principi orientativi della legge 7 agosto 2015, n. 124 ("Riforma Madia") sulla riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che postulano la naturale destinazione delle partecipazioni in capo alle società di tipo finanziario e preordinate allo sviluppo (Trentino Sviluppo S.p.A.) per conto dell'ente pubblico;
3. riorganizzazione che consente anche l'aggregazione nell'ambito di Trentino Sviluppo S.p.A. della partecipazione in FinDolomiti Energia s.r.l. la cui attività è complementare a quella del Distretto Energia e Ambiente Habitech in attuazione del Protocollo d'Intesa della Provincia di Trento con il Ministero della Ricerca ed Istruzione di data 21 febbraio 2006;
4. gestione unitaria dell'accordo di ristrutturazione, di cui all'articolo 182 bis del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 ("Legge fallimentare"), relativo alle posizioni creditizie vantate dalla società incorporanda e dalla società incorporante nei confronti di Sapes S.p.A.;
5. previsione a regime (a seguito del rimborso del Prestito Obbligazionario *bullet* di Euro 50.000.000, sottoscritto dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa – APAPI -) di rapida immissione dei dividendi *ex* Tecnofin Trentina S.p.A. nel sistema di investimenti provinciale, in tempi più veloci rispetto al normale iter che sarebbe necessario seguire in caso di distribuzione di dividendi;
6. possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di estinguere le linee di fido verso gli istituti di credito, senza ricorrere a ulteriori fondi provinciali o alla rinegoziazione delle stesse; in tal modo:



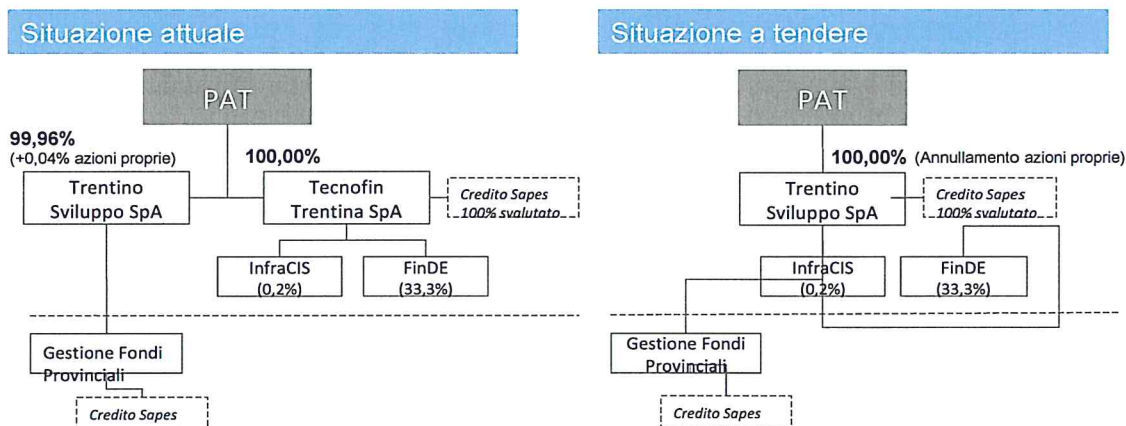
- ❖ si può utilizzare liquidità che, in alternativa, risulterebbe momentaneamente inutilizzata presso Tecnofin Trentina S.p.A.;
  - ❖ le linee di fido in essere, diverse da quelle accese per il Polo della Meccatronica in scadenza nel 2017, potrebbero essere rese disponibili per investimenti, aumentando le possibilità di intervento di Trentino Sviluppo S.p.A.;
7. neutralità fiscale nell'utilizzo della liquidità incorporata per Trentino Sviluppo S.p.A., rispetto all'opzione di distribuzione dei dividendi alla Provincia;
  8. semplificazione degli aspetti conseguenti alla fusione (struttura ridotta di Tecnofin Trentina S.p.A. ed assenza di dipendenti).

A questi fini la fusione con Trentino Sviluppo S.p.A. porta un rafforzamento degli aspetti patrimoniali della società incorporante (da Euro 20.000.000,00 della sola Tecnofin Trentina S.p.A. a Euro 213.553.725,92 dopo la fusione) che, pur non essendo il patrimonio liquido e disponibile per il rientro del debito (Prestito Obbligazionario *bullet* di Euro 50.000.000, sottoscritto dall'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa - APAPI -), agevolerebbe in astratto sia la rinegoziazione del tasso che una rimodulazione a nuova data dell'esposizione residua in scadenza al 2021.

In tal senso è, tuttavia, opportuno che Trentino Sviluppo S.p.A., quale ente incorporante, adotti fin d'ora misure finalizzate a garantire la disponibilità nel 2021 delle risorse necessarie per il rimborso di questo prestito. Infatti, va ricordato che tale investimento rappresenta una forma di impiego da parte dell'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI) di risorse di provenienza regionale, preordinate alla corresponsione delle provvidenze previste dalla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 (avente ad oggetto: "Istituzione dell'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe").

In particolare, Trentino Sviluppo S.p.A. dovrà prevedere accantonamenti specifici per il rimborso in oggetto, tenendo conto delle risorse rinvenibili presso Tecnofin Trentina S.p.A. all'atto di fusione e dei prevedibili flussi di dividendi da FinDolomiti Energia s.r.l..

## IL PROGETTO DI FUSIONE



### 3.2. I profili giuridici della fusione

Il Codice Civile disciplina la fusione tra società all'articolo 2501 e seguenti, dettando precisi adempimenti a carico delle società partecipanti alla fusione e specifiche modalità e termini per lo svolgimento dell'operazione stessa. L'operazione di fusione per incorporazione tra Tecnofin Trentina S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A. è caratterizzata dalla particolarità che le due società sono integralmente possedute dal socio unico Provincia autonoma di Trento. Pertanto, l'operazione è regolata in via analogica, secondo le prassi applicative correnti (si veda: Commissione Società del Consiglio Notarile di Milano, massima n. 22), dall'art. 2505, comma 1, del Codice Civile. Ne consegue una semplificazione della procedura, in particolare: non è prescritta l'indicazione, nel progetto di fusione, di un rapporto di cambio ed eventuale conguaglio in denaro in base all'articolo 2501-ter, comma 1, n. 3, del Codice Civile e non sono richieste la relazione dell'organo amministrativo (articolo 2501-quinquies del Codice Civile) e la relazione degli esperti (articolo 2501 sexies del Codice Civile).

L'articolo 2501 ter del Codice Civile prevede che sia presentato da parte delle società interessate un progetto di fusione, con precisi contenuti, e oneri di pubblicazione. Il progetto andrà approvato dai rispettivi organi, sulla base, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2501-*quater* del Codice Civile, dei Bilanci delle società coinvolte nella fusione chiusi al 31 dicembre 2015.

In quanto socio unico di entrambe le società coinvolte la Provincia rinuncia sin d'ora a tutti gli effetti:

1. al termine di trenta giorni tra la data di iscrizione del progetto di fusione nel Registro delle Imprese e la data fissata per la decisione in ordine alla fusione, così come previsto dall'articolo 2501 ter, ultimo comma, del Codice Civile;

2. al termine, stabilito dall'articolo 2501 septies del Codice Civile, per il deposito degli atti (in copia) nella sede delle società partecipanti alla fusione, durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla fusione.

Nell'assemblea che approverà il Progetto di Fusione la incorporante Trentino Sviluppo S.p.A. sarà chiamata a deliberare l'aumento del proprio capitale mediante emissione di nuove azioni. Le azioni di nuova emissione saranno attribuite alla Provincia autonoma di Trento in cambio delle azioni di Tecnofin Trentina S.p.A. All'esito della fusione il 100% delle azioni dell'incorporante sarà attribuito al socio unico Provincia Autonoma di Trento. Il fatto che nell'operazione non vi sono altri soci destinatari di azioni in cambio di quelle detenute nell'incorporata o il valore della cui partecipazione nell'incorporante debba considerarsi, fa sì che non debba determinarsi un rapporto di cambio, diverso dal mero valore nominale della partecipazione.

Come già indicato, non si è ritenuto necessario che il rapporto di concambio proposto sia stato confermato dalla perizia degli esperti, di cui all'articolo 2501-sexies del Codice Civile, in quanto entrambe le società sono interamente detenute dal medesimo azionista.

Le nuove azioni emesse da Trentino Sviluppo S.p.A. saranno poste a disposizione del socio unico Provincia Autonoma di Trento per il ritiro tendenzialmente a partire dal giorno successivo alla data di efficacia della fusione.

I nuovi certificati azionari saranno consegnati al socio unico, previo ritiro e contestuale annullamento delle azioni della società incorporata con decorrenza dalla data di efficacia della fusione, senza alcuna spesa o commissione a carico dell'azionista.

Le azioni proprie, detenute dall'incorporante Trentino Sviluppo S.p.A., pari allo 0,04% del capitale sociale, saranno annullate a monte del processo di fusione. A tal fine l'assemblea straordinaria della Società dovrà deliberare:

1. l'eliminazione, dal proprio statuto, dell'indicazione del valore nominale delle azioni, ai sensi degli articoli 2328 e 2346 del Codice Civile;
2. l'annullamento di n. 14.407 azioni proprie detenute da Trentino Sviluppo, senza riduzione del capitale sociale, procedendo ai relativi adempimenti contabili con la conseguenza che il capitale sociale di Trentino Sviluppo S.p.A. ammonterà ad Euro 193.553.725,92, diviso in n. 37.496.005 azioni prive di valore nominale (tutte di proprietà della Provincia autonoma di Trento quale socio).

### **3.3. Sulle società partecipanti alla fusione**

Si riportano di seguito i profili maggiormente pertinenti delle società coinvolte nel processo di aggregazione, finalizzato alla costituzione del polo per lo sviluppo territoriale.

#### ***3.3.1 Trentino Sviluppo S.p.A.***

La società incorporante è: Trentino Sviluppo S.p.A, società per azioni con socio unico, avente sede legale in Rovereto (TN), Via Fortunato Zeni n. 8, capitale sociale pari ad Euro 193.553.725,92, interamente versato e suddiviso in n. 37.510.412 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 cadauna, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, codice fiscale e partita IVA n.00123240228, iscrizione R.E.A. Camera di Commercio di Trento n.74706. Si tratta di società espressamente soggetta a direzione e coordinamento da parte della Provincia autonoma di Trento.

Trentino Sviluppo S.p.A. è una società del Gruppo Provincia, controllata da questa al 100%, che promuove lo sviluppo economico territoriale anche attraverso la detenzione di partecipazioni in altre società. La detenzione di partecipazioni per Trentino Sviluppo SpA assume lo scopo di immobilizzazione, non risultando questa iscritta tra gli intermediari finanziari abilitati al *trading*.

La struttura economico - finanziaria della società si caratterizza per essere particolarmente articolata prevedendo, di fatto, due canali operativi:

- ❖ gestione “propria”, in cui Trentino Sviluppo S.p.A. opera sia come impresa che gestisce immobili di proprietà sia come mandatario nella gestione dei Fondi provinciali per lo sviluppo del territorio da un punto di vista sia imprenditoriale, sia dell’attrattività turistica, e a fronte della quale percepisce dalla Provincia un corrispettivo per le prestazioni svolte dal proprio personale sulle specifiche progettualità, oltre a delle commissioni per la gestione di tali Fondi;
- ❖ gestione “per conto terzi”, che, come precisato sopra, si espleta tramite un rapporto contrattuale con la Provincia per la gestione di Fondi di proprietà della stessa e che vengono contabilizzati dalla Società nei propri conti d’ordine del Bilancio di esercizio (cosiddetti “sotto riga”).

In relazione alle entrate ed ai rapporti economico-finanziari della società rispetto al socio Provincia si precisa che Trentino Sviluppo S.p.A. percepisce annualmente dal socio, commissioni erogate per l’attività di gestione inerente i Fondi d’investimento, per un importo (comprensivo di IVA ) pari a circa Euro 6.000.000, parte rilevante dei quali inseriti nei capitoli di spesa provinciale.

Per quanto concerne, invece, le uscite va qui evidenziata la presenza, nei conti societari relativi alla gestione “propria”, di una linea di fido, aperta nel 2013 per la realizzazione del Polo della Meccatronica per un importo di Euro 13.000.000, attualmente utilizzato per Euro 6.500.000, che dovrà essere estinta o, perlomeno parzialmente, rinegoziata entro il giugno 2017. Tale linea, la cui estinzione era originariamente pianificata grazie alla generazione di flussi di cassa positivi dovuti in misura preponderante ai canoni di locazione dell’area ex Whirlpool, deve essere ora rivista, anche a seguito dell’assegnazione dell’immobile ex Whirlpool alla Vetri Speciali S.p.A., con un bando europeo, corredato da obbligazioni sociali, a fronte del quale il canone contrattuale originario è divenuto simbolico, togliendo un’importante voce di ricavo e al tempo stesso un significativo flusso di cassa.

Oltre a questo, sono in essere due linee di credito per garantire l’ordinaria elasticità di cassa aziendale, per un importo arrotondato di complessivi Euro 6.000.000 e con un utilizzo attuale di circa Euro 4.500.000. L’esposizione totale a fronte delle linee di credito sopra citate si attesta, pertanto, a circa Euro 11.000.000.

### **3.3.2 Tecnofin Trentina S.p.A.**

La società incorporanda è: Tecnofin Trentina S.p.A, società per azioni con socio unico, avente sede legale in Trento (TN), Via Solteri n. 38, capitale sociale pari ad Euro 20.000.000, interamente versato e suddiviso in n. 20.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Trento, codice fiscale e partita IVA n.02310650227, iscrizione R.E.A. Camera di Commercio di Trento n. 215386. Si tratta di società espressamente soggetta a direzione e coordinamento da parte della Provincia autonoma di Trento.

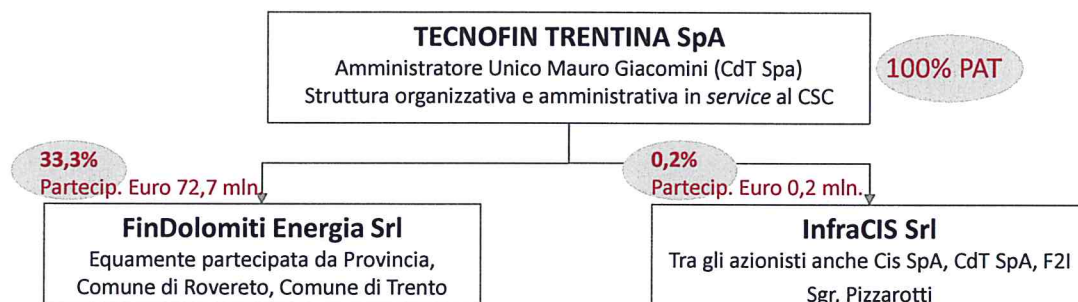
Tecnofin Trentina S.p.A. è una società del Gruppo Provincia, controllata da questa al 100%, che presenta una configurazione particolare in termini di struttura organizzativa ridotta e di situazione patrimoniale.

A seguito della riorganizzazione societaria del 2013, che ha portato la fusione per incorporazione della ex Tecnofin in Cassa del Trentino S.p.A., Tecnofin Trentina S.p.A. è stata ricostituita in forma unipersonale, senza dotazione di struttura organizzativa e gestita attraverso *service* amministrativo esternalizzato, con lo scopo principale di detenere la partecipazione azionaria in FinDolomiti Energia s.r.l..

Va qui precisato che l’esigenza di mantenere la società al di fuori del percorso di fusione con Cassa del Trentino S.p.A. è stata legata alle modalità contabili di questa ultima, che

utilizza gli standard internazionali IAS. In caso di fusione in Cassa del Trentino S.p.A. sarebbe stata prevista la conversione contabile IAS di Tecnofin Trentina S.p.A. e delle registrazioni afferenti le sue partecipazioni, che utilizzano i principi OIC, con le conseguenti complessità conseguenti.

Di seguito una rappresentazione di sintesi della società.



### SITUAZIONE PATRIMONIALE IN SINTESI

Valori in Euro milioni

ATTIVO			PASSIVO		
	2015	2014		2015	2014
Immobilizzazioni	72,7	72,7	Debiti (*)	50,7	50,8
Disponibilità	11,9	6,7	Patrimonio Netto	33,9	28,6
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>84,6</b>	<b>79,4</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>84,6</b>	<b>79,4</b>

(\*) tra cui un Debito nominale di 50 milioni di Euro da pagare in un'unica soluzione al 2021.

Gli immobilizzi sono costituiti in via prevalente dalla partecipazione in FinDolomiti Energia s.r.l. (Euro 72.500.000) e per i restanti Euro 200.000 dalla partecipazione minoritaria in InfraCis S.p.A. (0,2% del capitale sociale).

Tecnofin Trentina S.p.A. è anche titolare di un prestito obbligazionario verso Sapes S.p.A., trasformato in credito a seguito del piano di ristrutturazione di questa, per un importo di Euro 1.600.000, a fronte del quale è stato iscritto il corrispondente Fondo Rischi (Euro 1.580.000) a copertura della situazione della stessa.

In relazione alle entrate si rileva come la principale voce di entrata di Tecnofin Trentina S.p.A. siano i dividendi distribuiti dalla partecipata FinDolomiti Energia s.r.l.. Tali dividendi sono ammontati a un importo di circa Euro 6.000.000 distribuiti a Tecnofin Trentina S.p.A. nel corso del 2014 e di circa Euro 7.100.000 distribuiti nel corso del 2015. Tecnofin Trentina S.p.A. ha mantenuto i dividendi nelle disponibilità di cassa, che per l'esercizio 2015 si stimano indicativamente a Euro 12.000.000 (al netto dei costi di struttura).

Per quanto concerne le uscite, la struttura di costo è costituita da voci non comprimibili per un importo di circa Euro 2.300.000 annui, rappresentati in via prevalente dagli interessi del prestito obbligazionario acceso per il periodo 2006-2021. Il prestito obbligazionario, per un importo di Euro 50.000.000 nominali, è stato acceso con l'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI) e prevede:

- ❖ il pagamento di cedole semestrali di interesse fino al 2021;
- ❖ il saldo in un'unica soluzione del capitale alla scadenza;
- ❖ il tasso annuale di interesse fisso con cedola *step up*, per cui si attesta per i prossimi anni su un profilo crescente di tassi dal 4,0% al 4,7%.

La società risulta attualmente liquida, con l'avvertenza che al 2021 non disporrà di risorse interne sufficienti al saldo del debito. Infatti, si rimarrebbe con uno scoperto di circa Euro 28.000.000: (i) se le disponibilità liquide attuali e quelle generate dalla gestione rimanessero su questi valori; (ii) considerando una proiezione nei prossimi anni costante della struttura economica ed ipotizzando utili netti medi pari a circa Euro 2.000.000 annui.

### 3.4. I riflessi sullo statuto di Trentino Sviluppo S.p.A.

In occasione della fusione va rilevato allo statuto della società incorporante (Trentino Sviluppo S.p.A.) saranno apportate alcune modifiche, le quali avranno efficacia con il perfezionamento dell'operazione e, quindi, a far data dal primo giorno del mese successivo a quello in cui sarà eseguita l'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 del Codice Civile.

Le modifiche si riferiscono, in particolare, all'articolo 2, rubricato "Oggetto" ed all'articolo 6, rubricato "Capitale ed azioni".

Si riportano le modifiche evidenziate in grassetto:

#### **"ART. 2 - Oggetto**

La Società ha per oggetto esclusivo l'espletamento nei confronti della Provincia Autonoma di Trento di attività strumentali al sostegno, **allo sviluppo ed alla promozione, in Italia ed all'estero, delle attività economiche in Trentino e della detenzione di partecipazioni strategiche, operando in attuazione delle direttive e dei programmi della Provincia Autonoma** di Trento, in esecuzione delle disposizioni di legge provinciale ed in forza di specifiche convenzioni attuative.

La Società opererà con fondi assegnati dalla Provincia Autonoma di Trento o utilizzando per mandato fondi della Provincia Autonoma di Trento, alle condizioni stabilite nelle relative leggi e convenzioni attuative.

A tal fine la Società svolgerà per la Provincia Autonoma di Trento, con le modalità di cui alle convenzioni attuative, ed ove previsto imputando alla medesima i relativi flussi finanziari, le seguenti attività:

- esecuzione e svolgimento di compiti e funzioni di Business Innovation Center e Parco Scientifico e Tecnologico, anche attraverso la prestazione di servizi;
- acquisto, vendita, permuta, costruzione, ristrutturazione di compendi immobiliari, la locazione, anche finanziaria, e la gestione di immobili, nonché l'acquisizione di impianti, macchine ed attrezzature destinati ad attività economiche e di aree destinate all'insediamento e all'utilizzo per tali attività;
- assunzione di incarichi e svolgimento di attività nei settori previsti dall'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, anche in qualità di "agenzia di promozione di lavoro e di impresa" ai sensi della Legge n. 196 del 24 giugno 1997 e ss.mm.;
- sviluppo e trasferimento tecnologico, ricerca e assistenza all'innovazione finalizzate alla qualificazione del sistema economico trentino;
- promozione di servizi di informazione, di documentazione e di stimolo alla internazionalizzazione;
- prestazione di servizi di supporto alla Provincia;
- organizzazione di corsi di formazione;
- attività di supporto, di assistenza e di informazione nell'accesso alle opportunità di ricerca per l'innovazione tecnologica e per le opportunità di finanziamento;
- servizi di animazione territoriale e produzione di beni e servizi di utilità collettiva di supporto allo sviluppo locale;
- promozione dell'uso di macchinari e strumentazioni tecnologiche;
- promozione, informazione, propaganda, pubblicità e assistenza per la conoscenza e la valorizzazione del Trentino e del relativo patrimonio naturalistico, paesaggistico, artistico, storico, culturale e produttivo;
- gestione, promozione e difesa del marchio "Trentino" disciplinandone l'impiego da parte di enti, associazioni, aziende alle quali sarà concesso l'utilizzo del marchio;
- promozione e coordinamento di attività, iniziative, manifestazioni, convegni e congressi di interesse per il turismo, anche in collaborazione con altre aziende, enti ed associazioni locali;
- promozione, coordinamento, sostegno e/o gestione di attività relative alla prenotazione e/o commercializzazione di prodotti, servizi e pacchetti turistici;
- promozione e sviluppo di iniziative innovative nei settori dell'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili, della gestione del territorio e delle tecnologie ambientali;

- promozione e coordinamento di iniziative per lo sviluppo di filiere produttive e distretti volti a valorizzare e potenziare attività economiche del territorio trentino e delle sue imprese;

Ai soli fini del conseguimento dell'oggetto sociale e in via non prevalente, la Società potrà concedere in locazione finanziaria - nell'ambito della (e strumentalmente alla) gestione dei fondi per conto della Provincia Autonoma di Trento, con imputazione alla medesima dei relativi flussi finanziari - immobili, impianti, macchine ed attrezzature destinati ad attività economiche ed aree destinate all'insediamento e all'utilizzo per tali attività; e ciò nei confronti non del pubblico, ma esclusivamente dei soggetti destinatari degli interventi previsti dalla Legge Provinciale 6/1999 e successive modifiche.

La Società potrà inoltre assumere e cedere partecipazioni in Società funzionali al sostegno economico di iniziative aventi sede in Trentino, con espressa esclusione dell'esercizio professionale nei confronti del pubblico delle attività previste dal D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

La Società svolgerà la propria attività e assumerà partecipazioni in altre Società o Enti nel rispetto dei limiti di cui all'art. 13 della legge 248/2006.

La Società potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie che risulteranno strumentali all'attuazione dell'oggetto sociale come sopra definito.

Alla Società è inibito di svolgere le attività sopradescritte al di fuori dall'ambito d'interesse territoriale dell'iniziativa pubblica di promozione e supporto dell'attività economica della Provincia Autonoma di Trento. Le è parimenti inibito di svolgere le attività ed i servizi sopra descritti, per finalità diverse od estranee all'iniziativa pubblica di promozione e supporto dell'attività economica nel Trentino.”

#### ***“ART. 6 - Capitale ed azioni***

**Il capitale sociale è di Euro 200.000.000,00 diviso in n. 40.000.000,00 azioni ordinarie da Euro 5,00 (cinque) nominali cadauna.”**

### **3.5. I tempi di realizzazione**

A seguito dell'approvazione del progetto di fusione da parte dall'Assemblea dei soci di Tecnofin Trentina S.p.A. e di Trentino Sviluppo S.p.A. si procederà, presumibilmente entro il 30 giugno 2016, all'iscrizione delle deliberazioni di fusione nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento.

La stipula dell'atto di fusione per atto pubblico potrà essere conclusa entro il mese di ottobre 2016, mentre l'iscrizione dell'atto di fusione avverrà plausibilmente entro il mese di novembre 2016, con decorrenza della fusione a partire dal primo dicembre 2016.

## **4. La dismissione della partecipazione nel settore alberghiero**

La società Trentino Sviluppo S.p.A. detiene il 46,20% della società Lido di Riva del Garda s.r.l., mentre il Comune di Riva del Garda ne detiene la restante quota, pari al 53,80%.

Lido di Riva del Garda s.r.l. a sua volta controlla con il 51% Hotel Lido Palace S.p.A. che, secondo quanto previsto dallo statuto, svolge attività di “*gestione diretta o indiretta di villaggi turistici, hotels, clubs, strutture turistiche sportive ed alberghiere, negozi ed esercizi commerciali e attività connesse*”.

A questo proposito si ritiene di avviare per il tramite di Trentino Sviluppo S.p.A. il processo di dismissione della partecipazione in Lido di Riva del Garda S.r.l. attraverso la cessione della quota del

capitale sociale detenuto al Comune di Riva del Garda o ad altro soggetto interessato oppure attraverso il recesso come previsto dall'articolo 2473 del Codice Civile.

In alternativa Trentino Sviluppo S.p.A. potrà procedere, nel rispetto dei patti parasociali sottoscritti, alla dismissione da parte della Lido di Riva del Garda s.r.l. della partecipazione detenuta in Hotel Palace S.p.A., presumibilmente attraverso l'immissione sul mercato con idonee procedure di selezione, rimandando a successiva valutazione il mantenimento della partecipazione in Lido di Riva del Garda s.r.l..

In entrambi i casi il processo di dismissione nel settore alberghiero va concretamente attivato entro il 31 dicembre 2016.

Sul punto si richiamano anche le conclusioni di uscita del socio pubblico provinciale da tale investimento e di dismissione tramite modalità negoziali e competitive, cui perviene, pur fra diversi aspetti considerati, lo studio di data 3 giugno 2013, elaborato dal prof. Luca Erzegovesi da parte di Trentino Sviluppo S.p.A..